

# La nuova politica europea per la sicurezza energetica

Se l'Europa riuscirà a definire una politica energetica unitaria potrà far fronte in modo sostenibile alla crescente domanda di energia e rendere più stabili e fruttuosi i rapporti con i protagonisti internazionali del settore.

**L**A NUOVA POLITICA EUROPEA DELL'ENERGIA offre all'Europa la possibilità di mettere a frutto le occasioni che si celano dietro le minacce costituite dai mutamenti climatici e dalla globalizzazione e di realizzare la prospettiva di un'Europa con un'economia energetica fiorente e sostenibile. La nuova politica rappresenta l'inizio di una rivoluzione industriale nel campo dell'energia. Oggi si presenta all'Europa l'opportunità di conquistare un ruolo guida nel mondo in materia di tecnologie energetiche pulite, efficienti e a basso quoziente di emissioni, che alimenteranno la prosperità contribuendo fortemente alla crescita dell'economia e alla creazione di posti di lavoro. Per realizzare tutto questo, occorre agire insieme e senza indugi. Sfide di questo genere non possono essere affrontate singolarmente dagli Stati Membri. Molte di queste sfide – come quella del cambiamento climatico e dell'esplosione della domanda di energia – esigono risposte globali. Grazie alla Nuova Politica Europea dell'Energia, l'Europa può parlare all'unisono. La nuova iniziativa costituisce la più ampia riforma della politica energetica mai intrapresa dall'Unione europea. È articolata in una serie coerente di politiche correlate e concreti piani di azione che concorrono a far sì che l'Europa possa affrontare con successo le sfide globali che l'attendono. Il Piano di Azione della Politica Energetica prevede interventi nei seguenti settori: Mercato Interno, Solidarietà nella Crisi, Efficienza Energetica, Energia Rinnovabile, Ricerca e Tecnologia energetica, Energia Nucleare e Relazioni Esterne della UE per l'Energia.

**Affrontare insieme le sfide.** L'obiettivo principale della UE per le sue relazioni esterne in materia energetica è che l'Europa parli con una sola voce sulla scena internazionale – ciò aiuterà la UE a proteggere meglio i propri interessi, ad affrontare le sfide globali e a produrre cambiamenti concreti. La UE sarà in prima linea nelle azioni intraprese su scala internazionale per ridurre la crescita dei consumi di energia, migliorare l'efficienza energetica, combattere il cambiamento del clima e accelerare il passaggio a un'economia a basse emissioni di anidride carbonica. Ciò comporta la promozione degli scambi dei diritti di emissione, dell'energia rinnovabile – eolica, solare, delle biomasse, idroelettrica e geotermica – e degli idrocarburi puliti. L'Unione intende anche porsi come protagonista nella elaborazione di accordi internazionali – compresi quelli relativi al regime climatico del dopo-Protocollo di Kyoto, all'ampliamento dello scambio dei diritti di emissioni ai partner globali e allo sviluppo di tecnologie per l'energia rinnovabile e l'energia pulita.

**Creare i corrispondenti dell'energia.** La sicurezza dell'approvvigionamento di energia rappresenta un problema comune a tutti gli Stati Membri della UE. Per essere in grado di scongiurare interruzioni negli approvvigionamenti, la UE deve potere essere continuamente aggiornata sulla situazione dell'offerta in tutto il mondo. A questo fine la UE ha creato lo scorso 10 maggio una rete di esperti "corrispondenti dell'energia" che permetterà all'Unione di muoversi tempestivamente quando si pre-

## THE NEW EUROPEAN POLICY FOR ENERGY SECURITY

If Europe manages to define a common energy policy, it will be able to give a sustainable response to increasing energy demands and establish relations with the international players of the sector.

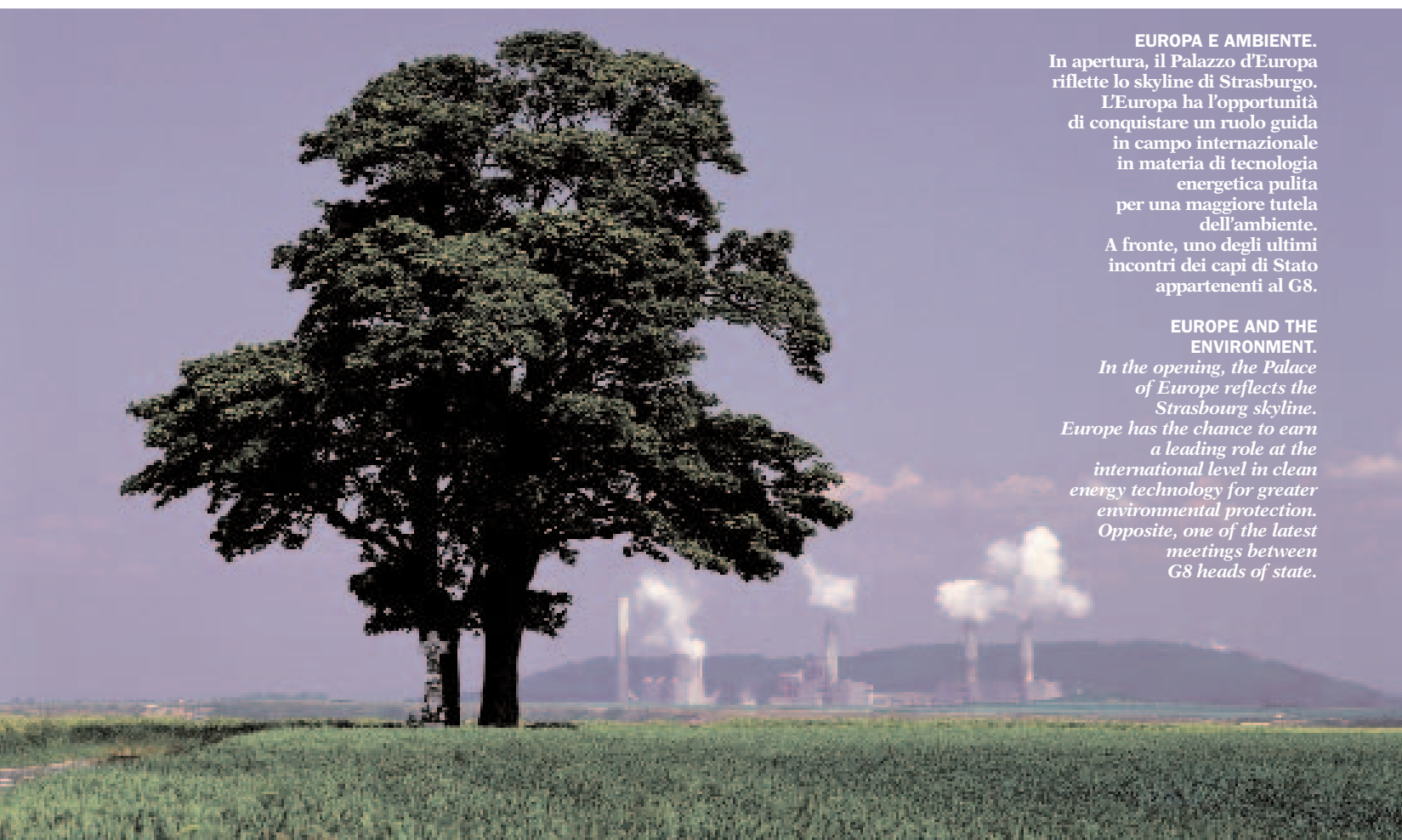
by ANDRIS PIEBALGS

**T**HE NEW EUROPEAN ENERGY POLICY OFFERS EUROPE the chance to seize the opportunities behind the threats of climate change and globalisation and achieve the vision of a Europe with a thriving and sustainable energy economy. The new policy represents nothing less than the beginning of a new industrial revolution in energy. Europe has the opportunity to gain world leadership in clean, efficient and low-emission energy technologies that will become a motor for prosperity and a key contributor to growth and jobs. To achieve this vision we need to act jointly and urgently. Challenges cannot be met by individual Member States alone. Many of these challenges – such as climate change and exploding energy demand – require a global response. With the

New European Energy Policy, Europe can speak with one voice. The new initiative is the most wide-ranging reform of EU energy policy ever attempted. It is comprised of a coherent set of interlinked policies and concrete action plans which work together to put the EU on track to successfully meet global challenges. The Energy Policy Action Plan includes actions in the following areas: Internal Market, Crisis Solidarity measures, Energy Efficiency, Renewable Energy, Energy Research and Technology, Nuclear Energy, and External EU Energy Relations.

**Speaking with one voice.** The EU's key objective for its external energy relations is for Europe to speak with one voice on the international stage – this will help the EU to better protect its interests, tackle global challenges and catalyse real change. The EU will be at the forefront of international action to reduce the growth in energy demand, improve energy efficiency, combat climate change, and accelerate the move to a low-carbon economy. This includes promoting emissions trading, renewable energy – wind, solar, biomass, hydro, geothermal – and clean hydrocarbons. The EU also plans to be a key driver in the design of international agreements - including the post-Kyoto Protocol climate regime, the extension of emissions trading to global partners and the development of clean and renewable energy technologies.

**Securing supply.** Security of energy supply is a common challenge for all EU Member States. To be able to avoid supply disruptions the EU needs to keep abreast of the supply situation across the globe.



**EUROPA E AMBIENTE.**  
In apertura, il Palazzo d'Europa riflette lo skyline di Strasburgo. L'Europa ha l'opportunità di conquistare un ruolo guida in campo internazionale in materia di tecnologia energetica pulita per una maggiore tutela dell'ambiente. A fronte, uno degli ultimi incontri dei capi di Stato appartenenti al G8.

**EUROPE AND THE ENVIRONMENT.**  
In the opening, the Palace of Europe reflects the Strasbourg skyline. Europe has the chance to earn a leading role at the international level in clean energy technology for greater environmental protection. Opposite, one of the latest meetings between G8 heads of state.



**COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.**

Riunione del Comitato direttivo dell'OPEC con il nuovo Segretario Generale, Abdalla El Badri. L'Unione Europea deve approfondire il dialogo con i paesi dell'OPEC e migliorare i rapporti nel settore energetico con i paesi dell'area del Caspio e del Mar Nero.

**INTERNATIONAL COOPERATION.**

*OPEC Governing Board meeting with the new secretary general Abdalla El Badri. The European Union must increase dialogue with OPEC countries and improve relations in the energy sector with countries in the Caspian region and around the Black Sea.*



sentino minacce alla sicurezza energetica. Questa rete servirà a porre le fondamenta per promuovere le azioni e adottare le decisioni opportune in caso di crisi grazie a una azione ininterrotta di raccolta, elaborazione e distribuzione delle informazioni di interesse per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico.

**Agire sulla scena mondiale.** La UE svolgerà anche un ruolo più attivo nello sviluppo delle interconnessioni energetiche che risultino necessarie per diversificare le vie e le fonti di approvvigionamento di energia. La UE fornirà sostegno politico e finanziario e si impegnerà per creare un ambiente favorevole alla mobilitazione degli investimenti privati.

La UE continuerà a ricercare alleanze per la collaborazione energetica sul piano bilaterale e su quello regionale con i suoi principali partner energetici. In questo quadro rientrano la Russia attraverso la negoziazione di un nuovo Accordo di Partnership e Cooperazione; la Norvegia, per mezzo del Gruppo Congiunto di Cooperazione Energetica EC-Norvegia; l'Algeria, per mezzo di una nuova partnership strategica per l'energia; e altri paesi produt-

tori o di transito di energia, come l'Ucraina, l'Azerbaigian e il Kazakhstan.

È importante anche migliorare i rapporti nel settore energetico con i paesi della regione del Mar Caspio e del Mar Nero. Essa dovrebbe puntare a sviluppare con loro una vera partnership energetica e adottare le misure concrete necessarie per tradurre in realtà l'obiettivo di ricevere forniture di gas indipendenti da questa zona.

L'Unione deve approfondire il dialogo che intrattiene con l'OPEC (l'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) per mezzo di progetti congiunti e sviluppare maggiormente i rapporti energetici con il Consiglio di Cooperazione del Golfo e con grandi paesi consumatori come gli USA, l'India e la Cina.

Occorrerebbe sviluppare anche un'ampia partnership energetica tra Africa ed Europa. Molti paesi africani stanno emergendo come produttori di energia e l'Europa rischia di restare indietro come partner nello sviluppo sostenibile di queste risorse se non si mobilita per costruire rapporti energetici più stretti.

Occorre sviluppare un mercato dell'energia pan-europeo che assicuri trasparenza, prevedibilità, mutua fiducia, sicurezza e prosperità alla UE e ai suoi vicini. Questo richiede un maggiore sviluppo del Trattato di Comunità Energetica tra la UE e i paesi del sudest dell'Europa e la graduale incorporazione di altri paesi vicini.

L'ammissione come osservatori di Moldavia, Norvegia, Turchia e Ucraina può essere vista come un primo passo nell'ampliamento dell'adozione dei principi europei sul mercato dell'energia. Obiettivi analoghi saranno perseguiti attraverso la cooperazione energetica Euro-Mediterranea. ■

**Andris Piebalgs, Commissario europeo per l'Energia.**



A network of expert EU "energy correspondents", which was launched last 10th of May will help the EU respond promptly when energy security threats arise. It will lay the groundwork for actions and decisions in the event of an energy security crisis by continuously collecting, processing and distributing information relevant to the security of energy supplies.

**Acting on the world stage.** The EU will also take on a more proactive role in developing the energy interconnections inside

**ENERGIA PIÙ PULITA.** L'UE è in prima linea per combattere il cambiamento climatico e accelerare il passaggio ad una economia a basse emissioni di anidride carbonica.

**CLEANER ENERGY.** *The EU is in the frontline in fighting against climate change and accelerating the transition to a low carbon dioxide emissions economy.*

and outside the bloc that are needed to diversify routes and sources of energy supplies. The EU will provide political and financial support, and look to create an environment conducive to mobilising private investment.

The EU will continue to pursue bilateral and regional energy cooperation partnerships with its main energy partners. This includes Russia, through the negotiation of a new Partnership and Cooperation Agreement; Norway, through the Joint EC-Norway Energy Cooperation Group; Algeria, through a new strategic energy partnership; and other energy producer/transit countries like Ukraine, Azerbaijan and Kazakhstan.

The EU also needs to improve energy relations with the countries of the Caspian and Black Sea regions. It should develop a real energy partnership with them and take the concrete measures required to make independent gas supplies from this area to the EU a reality.

The EU needs to deepen its dialogue with OPEC (the Organization of the Petroleum Exporting Countries) through joint projects, and further develop energy relations with the Gulf Cooperation Council and with major consumers like the US, India and China. A comprehensive Africa-Europe energy partnership should also be developed. Many African countries are emerging energy producers and Europe risks getting left behind as a partner in the sustainable development of these resources if it does not act to build closer energy ties.

A pan-European energy market should be developed that provides transparency, predictability, mutual confidence, security and prosperity to the EU and its neighbours. This entails deepening the Energy Community Treaty between the EU and

countries of Southeast Europe, and gradually incorporating other neighbouring countries.

The admission of Moldova, Norway, Turkey and Ukraine as observers can be seen as a first step in broadening the adoption of European energy market principles. Similar objectives will be pursued through the Euro-Mediterranean energy cooperation. ■

**Andris Piebalgs, European Energy Commissioner.**